

# "RAGGIUNGERE"

Associazione Italiana  
per bambini con malformazione agli arti

Associazione libera, creata dai genitori di bambini  
con malformazioni agli arti

Sede: Via Cherubini, 6 - 20145 MILANO

Registrazione Tribunale di Milano n. 104 del 07/02/89  
Spedizione in abbonamento postale Pubbl. inf. 50% - MI



Anno 7 Numero 1

Periodico trimestrale 1994

## La voce del Presidente

Cari Amici di Raggiungere, mi auguro innanzitutto che possiate riuscire a leggere questo giornalino. Ci risiamo: sembra che l'amministrazione postale (consentitemi di scriverlo in minuscolo) si fosse un pò adeguata ai tempi e ai metodi di un paese civile ma occorre ricredersi.

Ci è stato segnalato che l'ultimo numero del giornalino sia giunto con notevole ritardo a molti soci e addirittura non sia arrivato per niente ai soci del Sud Italia. Al vostro disappunto si unisce la nostra rabbia, mia, di Claudio, di Renato, per l'impegno non indifferente che mettiamo nel fare il giornalino e vedere i nostri sforzi vanificati da un inaccettabile disservizio, che tra l'altro lo Stato ci fa ora pagare profumatamente.

Non credo comunque che le poste se ne facciano molto delle nostre proteste, non credo che la situazione possa molto migliorare; pertanto abbiamo deciso di porre rimedio all'inconveniente per il futuro con una procedura alternativa: manderemo ai delegati regionali per vie diverse dal servizio postale un certo numero di copie che potranno essere distribuite nel proprio territorio di competenza qualora il giornalino non giungesse ai soci per posta.

Un altro aspetto del nostro paese su cui dobbiamo abbastanza riflettere è la obiettività dei nostri mezzi di informazione (e quanti di voi hanno visto la trasmissione di MILANO ITALIA del 21 Gennaio scorso, di cui parlo in altra parte del giornale capiranno a cosa mi riferisco).

Vengo al punto: capita a volte che alcuni nostri soci vengano a contatto con qualche mezzo di comunicazione, locale e non, siano essi quotidiani, riviste, televisioni. Siamo sempre stati e saremo sempre favorevoli a che ci sia concesso spazio nei media, ma dobbiamo nel contempo stare molto attenti a dare dell'Associazione una certa immagine.

Abbiamo purtroppo spesso dovuto rilevare, a seguito di interviste, che quanto appare nell'articolo o nel servizio, non sempre corrisponde a quanto in effetti si era detto o si voleva di-

re. Spesso si travisano frasi o concetti interi, vuoi per mancanza di spazio o di tempo, vuoi per una errata interpretazione da parte dell'intervistatore, vuoi per una lacunosa esposizione da parte della persona intervistata.

Se quest'ultima parla a titolo personale ha ovviamente tutta la responsabilità di quanto dice; ma cosa diversa è se pur sembrare, o addirittura se si dichiara esplicitamente, di parlare a nome di Raggiungere: raccomandando pertanto a tutti i soci, in tutti i casi in cui è coinvolta l'Associazione, di voler indirizzare ogni eventuale richiesta di giornalisti al sottoscritto o al Segretario Generale. Un'ultima comunicazione infine per quanto riguarda l'assemblea di quest'anno che si svolgerà Domenica 29 Maggio nell'Auditorium del Teatro Consorziale di Budrio. Rispetto a quella dell'anno scorso, abbiamo deciso di tornare a una località geograficamente più centrale, anche per favorire una partecipazione più massiccia.

I locali si prestano benissimo ad accoglierci e dispongono anche di una sala attigua a quella della riunione per far giocare i bambini, per i quali esiste anche un cortile esterno (condizioni meteorologiche permettendo). Il programma dei lavori, oltre agli ovvii adempimenti statutari prevede l'intervento di tecnici ed esperti del settore protesico e riabilitativo.

Il nostro orientamento è comunque ancora quello di lasciare ampio spazio al dibattito e allo scambio di idee ed esperienze tra i soci: vi prego in tal senso di convogliare con sollecitudine alla redazione del giornalino (a Renato Ferrari, a Claudio Bocenti o a me), i temi che vorreste trattare, le vostre idee, suggerimenti e quant'altro possa servire come base di discussione durante la riunione. Ciò ci consentirà di fare un lavoro preliminare di preparazione ed ottimizzare i tempi di esecuzione dell'assemblea.

Cordiali saluti a tutti.

*Salvatore Giambruno*

# **ASSEMBLEA ANNUALE A BUDRIO (BOLOGNA)**

Quest'anno, l'assemblea annuale si terrà presso il teatro consorziale di Budrio (Bologna) il giorno 29 maggio 1994, con inizio alle ore 9.00. Il programma di massima è il seguente:

<b>ORE 9.00</b>	<b>SALUTI DEL PRESIDENTE</b>
<b>ORE 9.15</b>	<b>INFORMAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE</b>
<b>ORE 9.30</b>	<b>RELAZIONE DEL TESORIERE SUL BILANCIO</b>
<b>ORE 9.45</b>	<b>APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO</b>
<b>ORE 10.00</b>	<b>LA PAROLA AGLI OSPITI</b>
<b>ORE 13.00</b>	<b>PAUSA PER IL PRANZO (L. 25.000 a persona)</b>
<b>ORE 14.00</b>	<b>RIPRESA DEI LAVORI E DIBATTITO</b>
<b>ORE 16.00</b>	<b>CONCLUSIONE</b>

La conferma della partecipazione all'assemblea ed il numero di persone che si fermano a pranzo deve pervenire al Segretario generale, sig. Bocenti Claudio, entro e non oltre il giorno 20-05-1994, per posta o per telefono

**0384/92938**

Chi desidera soggiornare a Budrio, può prenotare presso lo SPORT HOTEL di Budrio, tel: 051/803515 direttamente o tramite il Segretario generale.

(Al momento in cui stiamo scrivendo, stiamo cercando di prendere contatti per avere delle facilitazioni).

## **ERRATA CORRIGE**

Nel numero scorso, è stato pubblicato il numero di telefono errato della signora Daniela Vasques.

L'esatto numero di telefono è:

**0931/703012**

Ce ne scusiamo con l'interessata e coi lettori.

# La posta dei lettori

## Una gara molto... speciale!!

Il giorno 17 ottobre 1993, dopo una lunga trafila burocratica, il nostro associato Luciano Odorico è riuscito ad ottenere il permesso per organizzare nel suo paese, Ronchis di Latisana (UD) una gara automobilistica di regolarità per disabili.

È da sottolineare l'avvenimento in quanto era una delle poche occasioni per far capire alla gente che anche i disabili (la gara era aperta a tutti i portatori di handicap) riescono a svolgere attività sportive automobilistiche anche impegnative. Difficoltà per avere la patente perché c'è molta confusione nelle autoscuole.

La gara, oltre ad uno scopo sportivo, aveva come fine l'amicizia e naturalmente il divertimento dei vari partecipanti: Raggiungere ha così avuto un'ottima occasione per farsi conoscere in quanto hanno partecipato alcuni membri di varie associazioni.

*Enrico*

Ciao a tutti mi chiamo Stefania e sono la sorella di Sandro.

Ve lo ricordate quel vivacissimo bimbo del quale circa tre anni fa è stata pubblicata la storia proprio su questo giornalino?

Si?

Molto bene; allora vi sarete sicuramente domandati cosa ha fatto in tutto questo tempo.

Ed io sono qui proprio per raccontarvelo.

## La storia di Sandro ( 2ª PARTE )

"Stefania mi aiuti?"

"Stefania mi fai questo"

"Mi fai quest'altro"

"Stefania sbrigati!!"

"Sandro ormai sei grande, devi imparare ad arrangiarti."

Ogni giorno è la stessa storia: ha sempre bisogno di aiuto. Ma non è questo il problema; esso infatti nasce nel momento in cui Sandro mi chiede aiuto anche quando riuscirebbe benissimo a fare da solo. E dandogli ugualmente ciò che chiede, è diventato viziato.

Quando lui chiama, a casa siamo ben in tre pronti a dargli una mano, oppure a prevenirlo quando vediamo che c'è qualcosa che in teoria non riesce a fare.

Dico in teoria perché nella maggioranza dei casi ogni piccolo problema Sandro lo risolve tranquillamente da solo.

Dicevo appunto che Sandro è un po' viziato, e di questo ce ne siamo accorti, ma parlandone in famiglia per cercare di cambiare atteggiamento nei suoi confronti, in modo che diventi il più autosufficiente possibile, ci siamo resi conto della nostra incapacità a non aiutarlo per cui per noi "soccorrerlo nel bisogno di aiuto" è divenuta ormai una cosa spontanea.

Il nostro errore è stato commesso già dall'inizio, fin da quando era piccolo.

Comunque stiamo ugualmente facendo del nostro meglio e anche se ora il nostro rifiuto ad aiutarlo a lui può sembrare una "cattiveria", una "punizione", forse, quando sarà grande ed autosufficiente, riuscirà a capire che tutto quello che stiamo facendo è solo ed esclusivamente per il suo bene.

In questo periodo, inoltre, gli stiamo insegnando ad usare entrambe le protesi per togliersi pantaloni e mutandine quando deve andare al bagno.

Ed è in questo momento che veniamo messi alla prova: Sandro ci dimostra tutta la sua forza, tutto il suo desiderio di riuscire anche lui come tutti gli altri a togliersi i pantaloni.

E la fatica che fa è davvero tanta, ma insiste sempre, anche se è costretto a fare mille manovre e non si arrende.





Dall'altra parte noi, che stiamo ad osservarlo con un nodo alla gola, e ci duole il cuore per non dover aiutarlo.

Il tempo che impiega varia tra i cinque e i dieci minuti: Sandro diventa subito tutto sudato, e non ce la fa più.

Noi lo incoraggiamo e gli diciamo che basta ancora solo un piccolo sforzo; ed ecco che, pian piano, i pantaloni iniziano a scendere, Sandro esulta per la sua vittoria e noi con lui.

Ritornando a noi volevo aggiungere che ad aiutarlo in ogni momento non ci siamo solo noi, ma anche tutti i suoi amici. Quando è a scuola è così incredibile e allo stesso tempo così meraviglioso il modo in cui bambini di soli 8-9 anni capiscono che il loro compagno "non riesce in qualche cosa" e subito si offrono spontaneamente per aiutarlo.

Ed è proprio questo loro offrire aiuto senza che sia richiesto che rende il rapporto tra Sandro e i suoi compagni tanto speciale. Così al momento del suono della campanella della fine delle lezioni i compagni di Sandro fanno a gara per decidere chi deve mettergli il giubbotto, chi preparargli la cartella, chi portargliela.

È ovvio che questo comportamento nei confronti di Sandro è dovuto anche al magnifico carattere di mio fratello.

Spesso è sì insopportabile e capriccioso, ma anche un gran simpaticone.

Socializza con tutti molto facilmente proprio per la sua allegria, spontaneità e vivacità.

È amico di tutti perché sa subito farsi amare.

Ancora un'ultima cosa e poi termino. Come sapete Sandro ha imparato a nuotare già da piccolissimo.

Negli ultimi mesi ha iniziato a frequentare un corso di nuoto alla piscina comunale di San Vito (foto).

Nuotare, oltre a rilassarlo, lo mantiene in forma. I muscoli della schiena e delle spalle vengono di conseguenza molto rinforzate e in tal maniera il rischio di una scoliosi dovuta alla posizione troppo inclinata in avanti diminuisce.

E chissà che un giorno non diventi un grande campione di nuoto!!!!

E a questo punto colgo l'occasione per dire al mio dolcissimo Sandro di continuare ad affrontare la vita con la stessa grinta che ha dimostrato di avere fino ad ora e per augurargli che il suo magico sorriso e i suoi furbi occhietti da cinesino lo possano portare lontano.....

**SANDRO SEI UN MITO!!!**

*Stefania*

## **Incontri particolari... (non di III tipo!)**

Nel mio continuo girovagare alla ricerca di altre persone con lo stesso problema di Sandro ho incontrato, in provincia di Verona, un ragazzo ventenne, Stefano: la copia di Sandro ingrandita.

Questa stessa immagine che io ho avuto di Stefano l'hanno avuta i suoi genitori con Sandro: pareva loro di rivederlo tornato bambino.

Ora spero che questo ragazzo entri presto a far parte dell'associazione visti anche i successi che è riuscito ad ottenere.

Ha infatti partecipato alle olimpiadi di Seul arrivando tra i primi nelle gare di nuoto ed è riuscito a guidare una propria macchina che, con le dovute modifiche (non indifferenti) sembra la cabina di pilotaggio di un aereo.

Oltre a Stefano, ho conosciuto un'altra nuova socia di Raggiungere, Francesca che una domenica è venuta a trovarmi con suo marito e il nostro amico Carlo (entrambi privi degli arti superiori).

Abbiamo trascorso un'allegra domenica soprattutto per il forte umorismo e per la grande simpatia di Francesca, dotata anche di una carica davvero esplosiva e di una grinta formidabile.

Ci ha raccontato della sua vita non in modo tragico e commovente, come noi pensavamo accadesse, ma come se stesse raccontando una barzelletta.

Immaginatevi voi le risate !!

Senza contare poi delle vere e pro-

prie prese in giro tra Carlo e Francesca per i vari modi di risolvere i loro problemi con i piedi. Entrambi sono possessori di un'automobile guidata con i piedi, modificata in Germania.

Chi volesse qualche informazione in proposito può mettersi in contatto con me.

Infine, per concludere, voglio parlarvi di un pomeriggio forse meno divertente, ma ugualmente molto importante.

È venuta infatti a trovarci Brunella, mamma di Arturo (dal nome della stella

che è la più brillante della costellazione del Bifolco con l'augurio che gli porti tanta fortuna), un bellissimo bimbo di circa cinque mesi con la mancanza di entrambi gli avambracci, nato a Verona.

Anche questa signora ha fatto numerose ecografie dal miglior ginecologo di Verona (per fortuna che era il migliore) e come per tutti la gravidanza proseguiva regolarmente.

In questo caso mi sono trovato nelle condizioni di dover dare consigli invece

di riceverli.

Ed è soprattutto in questi momenti che si capisce l'importanza di un'associazione come la nostra, l'importanza di farne parte per poter ricevere e contemporaneamente dare dei consigli alle persone che provano o hanno provato il nostro stesso dolore, che devono o hanno dovuto affrontare i nostri stessi problemi.

Per questo ringrazio Raggiungere.

*Enrico*

## Notizie dall'Arte Ortopedica di Budrio

Accade spesso che i genitori di bambini con problemi ad arti superiori richiedano la possibilità di utilizzare protesi mioelettriche.

Negli ultimi tre anni ho potuto soddisfare le esigenze di coloro che stavano nella fascia di età compresa fra i 3 ed i 7-8 anni, ottenendo buoni risultati sia dal punto di vista estetico, sia da quello tecnico-funzionale.

Oggi posso annunciare che, a partire dai primi di giugno, avrò la possibilità di una nuova mano mioelettrica, valida per la fascia di età degli 8-10 anni: sarà quindi possibile dare continuità al processo protesico nei bambini già portatori di protesi mioelettrica.

Dai primi di ottobre 94 sarà, inoltre, a mia disposizione la mano di grandezza "5", e quindi ancora più miniaturizzata della prima serie, quella che iniziava il trattamento protesico ai bambini di tre anni; inoltre, per i bambini con amelia mono o bilaterale, ho progettato un gomito elettromecca-

nico che consente di flettere ed estendere il gomito elettricamente; infine, ultimamente ho elaborato alcune soluzioni tecniche sui presidi mioelettrici per bambini che stanno dando buoni risultati.

Sono a completa disposizione di tutti coloro che fossero interessati a chiarimenti o spiegazioni in merito a ciò: potete contattarmi direttamente o tramite l'associazione.

Essendo il nostro centro associato a "Raggiungere", colgo questa occasione per salutare e ringraziare Valeria Abbiate, che lascia il suo incarico dopo anni di impegno, di sacrifici e dedizione per questa importante associazione alla quale tanto ha dato.

Un saluto al Presidente uscente, Massimo Laccisaglia e un augurio al nuovo Consiglio di poter continuare l'opera fin qui portata avanti con tenacia e volontà.

*Roberto Cavrini*

# Informazioni per la patente

## Da Quattroruote del luglio 1993

Il tanto discusso articolo 117 del nuovo Codice della strada (quello che stabilisce per i neopatentati di guidare vetture con velocità massima superiore ai 150 km/h), presenta una notevole analogia con le limitazioni che per tanti anni sono state imposte agli automobilisti disabili, titolari di patente F o B limitata.

Basta, infatti, esaminare tutte quelle leggi, decreti, e circolari che, di volta in volta, ribadivano il concetto della "non affidabilità" degli handicappati, ai quali, per legge, era vietato condurre veicoli che superassero gli 80-90 cavalli, convertiti poi i 60-70 kW a seguito del decreto ministeriale 2 febbraio 1983.

Una limitazione permanente, e che costringeva il patentato F, al quale stato prescritto il cambio automatico, ad acquistare l'unica vettura sul mercato, la vecchia DAF olandese, alla quale era stato incivilmente affibbiato il nomignolo di "menomatic".

L'articolo 117 del nuovo Codice della strada non fa distinzione tra neopatentato normale e speciale, ma complica ulteriormente la situazione di quegli invalidi o minorati ai quali le Commissioni mediche, relativamente al tipo e grado di patologia, abbiano imposto la guida di vetture con cambio automatico e servosterzo. Senza voler analizzare la logica dell'anzidetto articolo che considera più sicure le auto con rapporto potenza-peso non superiore ai 50 kW/t e con velocità al di sotto dei 150 km/h, c'è da osservare che un patentato "normale" ha una consistente possibilità di scelta tra le vetture che rientrano nei sopracitati limiti, mentre per i disabili, ai quali vengano prescritti il cambio automatico e il servosterzo, si tratta di una scelta coatta perché, per ora, solamente la Nissan "Micra 1000" possiede i requisiti richiesti.

È pur vero che non tutte le minorazioni compatibili con al guida necessitano, quale "adattamento", di cambio automatico e servosterzo, ma, sul piano costituzionale, anche un'esigua minoranza

deve avere lo stesso diritto di frequentare una scuola guida e poi conseguire la patente.

In altre nazioni europee questo problema è stato superato con una normativa più semplice e più logica.

In Inghilterra, ad esempio, i neopatentati possono guidare subito qualsiasi tipo di vettura, con potenza e velocità superiore ai limiti imposti dall'articolo 117 del nuovo Codice della strada, purché sia ben visibile un pannello adesivo con la lettera L (iniziale di "learner", allievo, principiante), simile alla P riportata sulle auto italiane guidate con il foglio rosa.

In Francia, ai giovani patentati viene imposto un periodo limitativo di un anno, con il solo obbligo di applicare sul retro della loro vettura il disco dei 90 km/h, identico al vecchio contrassegno prescritto in Italia nel 1977 per gli autoveicoli da 600 a 900 centimetri cubici di cilindrata.

In Germania, dove la patente non è tassata e ha una validità permanente, i giovani possono esercitarsi a guidare qualsiasi auto, ma per i primi due anni vengono considerati "in prova".

Al termine di questo periodo, il documento di guida diviene definitivo a condizione che non siano state commesse gravi infrazioni.

Considerando le leggi restrittive italiane, una notizia positiva viene da molte case costruttrici europee e giapponesi, le quali stanno adeguandosi con modelli che rientrano nella norma, vetture cioè che saranno immesse sul mercato non per soddisfare le necessità dei soli disabili, ma di tutti, poiché certi accessori finalmente non sono più considerati alla stregua del "menomatic" ma (come il cambio automatico ed il servosterzo) elementi importanti ai fini della sicurezza attiva.

Non rimane quindi che attendere iniziative analoghe da parte delle Case italiane, considerando anche il fatto che i sopracitati optional non comportano tempi lunghi di ricerca ma, invece, potrebbero rivelarsi preziosi incentivi di vendita.

## Scuole-guida

Alcuni nostri associati della Lombardia ci hanno scritto per rendere noto che all'atto dell'iscrizione alla scuola guida hanno avuto dei problemi, dovendosi procurare la macchina debitamente modificata per usufruire delle lezioni di pratica.

È consigliabile, prima di fare un'iscrizione presso una scuola guida, informarsi se la suddetta ha la disponibilità di una macchina già modificata, perché l'acquisto e la modifica di un'autovettura richiedono molto tempo e la vettura potrebbe arrivare a foglio rosa scaduto, causando perdita di tempo e di denaro.

A Milano ci sono scuole guida che offrono già questo servizio, è bene quindi informarsi prima di procedere ad una iscrizione presso una qualsiasi scuola guida, per evitare spiacevoli discussioni al momento delle lezioni di pratica.

L'Ufficio Autoscuole della Provincia di Milano è in grado di fornire i nomi delle autoscuole già attrezzate allo scopo.

*Cristina Antonini*

# La TV e la realtà: informazione o deformazione ?

La sera del 21 gennaio scorso sarà capitato ad alcuni di voi di assistere alla trasmissione di MILANO ITALIA su RAI 3, che andava in onda dal Teatro Consorziale di Budrio.

Questa sede non era casuale, in quanto la trasmissione era incentrata su un argomento di alto contenuto sociale e per certi versi anche a noi vicino: l'ausilio della tecnologia protesica nella "rinascita" di chi ha subito amputazioni traumatiche, particolarmente a seguito di incidenti stradali.

La trasmissione poteva essere una opportunità validissima per portare a conoscenza del grande pubblico quanto ruota attorno al problema, in tutte le sue sfaccettature (difficoltà di rapporti e lungaggini con le USL, mancanza di centri specializzati per i bambini, carenza di riabilitazione, etc.).

Si è rivelata invece una lunga e noiosa (mi dicono in molti) carrellata di illustrazione delle attività delle Officine INAIL di Budrio.

Capisco che l'INAIL abbia voluto cogliere questa occasione per pubblicizzare al meglio i suoi servizi e i suoi prodotti: quello che non mi riesce di capire è quanto di reale volontà informativa ci fosse dietro la trasmissione e quanto invece si sia voluto dare corso ad una pressione di tipo politico nell'esporre le cose così come stato fatto, ignorando altre realtà ormai consolidate.

Nessuno mette in discussione gli altissimi meriti di una istituzione come le Officine dell'INAIL ma certamente si fa fatica a sopportare con indifferenza affermazioni come quella fatta in diretta dal direttore delle Officine, Dottor Samarelli, che riportò testualmente: "...quello dell'INAIL è l'unico centro di applicazioni protesiche mioelettriche in Italia."

A questa affermazione credo di aver fatto un salto sulla

poltrona ed ho anche visto trasalire Roberto Cavrini, seduto poche poltrone accanto alla mia in teatro.

Immagino pure quale possa essere stata la reazione di quanti altri (ad es le officine Rizzoli, solo per fare una citazione) assistevano da casa alla trasmissione.

Tutti noi sappiamo che oltre al centro dell'INAIL, si è sviluppata in Italia, anche grazie all'azione di stimolo di Raggiungere, una serie di centri protesici di buona qualità tecnologica ed affidabilità umana, soprattutto per i casi riguardanti i bambini, casi che invece l'INAIL ha sempre dimostrato di gestire con grande difficoltà.

Ma tant'è: le frittate fatte in TV in diretta non sono facilmente rimediabili e quando è toccato a me fare l'intervento, non ho ritenuto produttivo innescare in diretta una polemica di dubbio risultato, rispettando il mio ruolo di ospite.

Concediamo, sia pure con molte riserve, al dottor Samarelli il beneficio della buona fede o della distratta dimenticanza nell'aver ignorato l'esistenza di altri centri, affermando la univocità delle Officine INAIL.

Personalmente credo che le guerre sante non portino da nessuna parte e ritengo che i vantaggi che possono derivare dal mantenere con chiunque rapporti su un piano di collaborazione, siano certamente maggiori di quanto si possa trarre da posizioni conflittuali preconcepite.

In questa ottica ho già preso contatto con il Dottor Samarelli con il quale ci incontreremo tra breve per esaminare lo stato dei rapporti tra INAIL e Raggiungere.

Vi riferirò nel prossimo numero circa l'esito dell'incontro.

*Giambruno Salvatore*

## SOMMARIO

La voce del Presidente	1
Assemblea annuale a Budrio (Bologna)	2
La posta dei lettori	3
Una gara molto... speciale!!	3
La storia di Sandro (2ª parte)	3
Incontri particolari... (non di III tipo!)	4
Notizie dall'Arte Ortopedica Di Budrio	5
Informazioni per la patente	6
Da Quattroruote del luglio 1993	6
Scuole-guida	6
La TV e la realtà: informazione o deformazione ?	7

# Raggiungere ringrazia gli sponsor



**COLELLA s.r.l.**

**NUOVE TECNOLOGIE ORTOPEDICHE**

di COLELLA GRAZIO e STEFANO  
TECNICI ORTOPEDICI DIPLOMATI

Via Roma, 83 - Tel. 0836/502585

Fax 0836 - 502583

73020 SAN CASSIANO (Lecce)

Protesi ortopediche personalizzate

- protesi di arto inferiore
- protesi di arto superiore
- protesi mio-elettriche
- tutori ortopedici
- protesi per malformazioni congenite



**ARTE  
ORTOPEDICA**

VIA SAVINO, 43 - BUDRIO (BOLOGNA)  
TEL. 051/802703

- PROTESI MIOELETTICHE PER BAMBINI DAI 3 ANNI IN POI
- PROTESI CINEMATICHE
- PROTESI ESTETICHE DI TIPO TRADIZIONALE
- PROTESI ESTETICHE DI TIPO MODULARE
- APPARECCHI ORTOPEDICI
  - arto superiore
  - arto inferiore
- SPIRALI BK
- PROTESI ARTO INFERIORE
  - di gamba a contatto totale
  - di gamba a contatto totale modulare
  - di gamba da bagno
  - di coscia modulare a tenuta pneumatica
  - di coscia da bagno a tenuta pneumatica
  - di disarticolazione d'anca (Canadese)

## JACUZZI EUROPE

**Spa**

Statale Pontebbana

Km 97,2

**Valvasone**

**(Pordenone)**

## MAURI

**Spa**

Via Verdi, 71

**PAINA**

**DI GIUSSANO**

**(Milano)**

## "RAGGIUNGERE"

Organo ufficiale dell'Associazione Italiana  
per bambini con malformazioni agli arti

Direttore responsabile  
Renato Ferrari

Sede:  
Via Cherubini, 6 - 20145 Milano  
Iscrizione al Tribunale di Milano

Composizione  
Gruppo Immagine & Comunicazione srl - Tortona  
Stampa  
Grafarte snc - Tortona

Come dare il vostro contributo a

**"RAGGIUNGERE"**

**A** - Inviare assegno circolare o bancario (non trasferibile)  
intestato a:

**"RAGGIUNGERE"** al tesoriere Marco Di Battista,  
via Monteceneri, 14 - 20100 Milano

**B** - Effettuare versamento su c/c postale n. 58947201  
intestato a:

**"RAGGIUNGERE"** Ass. Ital. per bambini con  
malformazioni agli arti, via Cherubini, 6  
20145 Milano

**C** - Effettuare versamento su c/c n. 6565/1 presso la:  
CARIPO Spa filiale di Bresso (Milano) intestato a  
**"RAGGIUNGERE"**.

Il Consiglio Direttivo ricorda a tutti gli associati che, per mantenere in vita *Raggiungere* e il relativo giornale è indispensabile la collaborazione di tutti: si invita, perciò, chiunque abbia notizie, informazioni, lettere, fotografie e qualsiasi altro materiale da pubblicare, possibilmente anche su floppy-disk, ad inviarli al responsabile del giornale ad uno dei seguenti indirizzi:

**Ferrari Renato**  
via Carpi 20  
20131 - Milano

oppure, in forma riservata-personale, a:

**Dr. Ferrari Renato**  
Servizio di Igiene Pubblica  
USSL 72  
piazza Leardi 1  
15057 - TORTONA  
(Alessandria)  
Tel: 0131/865300  
Fax: 0131/865348